

Interrogazione n. 1076

presentata in data 26 gennaio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti e Mastrovincenzo

Budget 2024 e potenziamento servizi presso la struttura ospedaliera di Sassocorvaro

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- presso la struttura ospedaliera Lanciarini di Sassocorvaro, ormai da diversi anni numerose prestazioni sanitarie (la specialistica ambulatoriale, il punto prelievi, posti letto dedicati alla chirurgia in day surgery e in ricovero ordinario, alla lungo degenza, alle cure intermedie, all'ortopedia) sono affidate ad un'impresa privata accreditata a cui si è aggiunto il protocollo per la gestione congiunta del PAT (Punto di Assistenza Territoriale),
- tale gestore privato eroga le prestazioni in attuazione di piani annuali delle prestazioni adottati dall'AST 1 ed entro un budget assegnato dalla stessa Azienda, in base ad un accordo contrattuale,
- in base all'accordo contrattuale per il triennio 2020-2022, al gestore privato erano stati assegnati budget per gli anni 2020, 2021 e 2022 rispettivamente di 6.407.000, 8.407.000 e 9.615.000 di euro,
- di fatto per il 2022 il budget assegnato è stato ridotto di circa 4 milioni,
- nel 2023, in assenza di stipula di un nuovo accordo, è stato prorogato il precedente e risultano essere stati assegnati alla struttura circa 5 milioni di euro, vale a dire un ammontare pari a quello effettivamente disponibile nel 2022;

Evidenziato che:

- nel 2023, a partire dal mese di ottobre sono state sospese le prenotazioni tramite il CUP di alcune prestazioni di diagnostica presso la struttura di Sassocorvaro e conseguentemente nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno i cittadini sono stati costretti a ritardare le visite o a spostarsi in ospedali più lontani o a rivolgersi al privato,
- all'origine di questo disservizio c'è stato l'esaurimento del budget stanziato inizialmente dall'AST 1 per il 2023 che, in base alle richieste e alle prestazioni effettuate, non era sufficiente a coprire tutte le richieste fino alla fine dell'anno;

Appreso dalla stampa che:

- per l'anno 2024 l'AST di Pesaro e Urbino ha confermato per la struttura di Sassocorvaro lo stesso stanziamento di risorse dell'anno precedente, stanziamento che già nel 2023 si è rivelato insufficiente e che ha determinato la sospensione e dei ritardi nell'erogazione di alcune prestazioni negli ultimi mesi del 2023,
- i Sindaci dei Comuni dell'Unione Montana del Montefeltro hanno evidenziato e rappresentato ufficialmente ai vertici politici e amministrativi della Giunta regionale la necessità di scongiurare il ripetersi di questi disservizi e del forte disagio subito dalle comunità locali negli ultimi mesi del 2023;

Richiamati:

- l'impegno più volte assunto da questa Giunta regionale con atti formali e in numerose occasioni istituzionali pubbliche, a garantire servizi sanitari e territoriali di prossimità adeguati, con un'attenzione particolare alle aree interne,
- l'impegno di questa Giunta regionale a ridurre la mobilità passiva, particolarmente significativa nella provincia di Pesaro e Urbino tra l'altro in alcune tipologie di prestazioni erogate dalle strutture private accreditate operanti nel territorio,

- il Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025, paragrafo 3.3 “Strutture in aree disagiate”, nel quale si afferma che: *“Per tali strutture di Fossombrone, Cagli e Sassocorvaro l’indirizzo è quello di potenziare i servizi di diagnostica, di laboratorio e le specialistiche ambulatoriali nonché i Punti di emergenza urgenza e le degenze”*;

Rilevato che:

- questa Amministrazione regionale ha mostrato enormi difficoltà nel recupero delle liste d’attesa già nel 2022, quando lo Stato ha messo a disposizione delle Regioni un finanziamento proprio per recuperare le prestazioni non erogate durante la pandemia (per le Marche 12.861.641 di euro da utilizzare anche con il ricorso al privato accreditato, che sono state utilizzate per soli 4.694.188 di euro),
- come osservato anche dalla Corte dei Conti in occasione della parificazione del rendiconto della Regione Marche per l’anno 2022 le Marche hanno recuperato nel 2022 il 32% delle prestazioni, nettamente al di sotto della media delle altre Regioni che, pur insoddisfacente, si è attestata a circa il 54%,
- anche i dati relativi alla specialistica ambulatoriale erogata nel primo semestre del 2023, elaborati dalla Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e riportati sulla stampa locale nei giorni scorsi, evidenziano che rispetto al primo semestre 2022 siamo l’ultima Regione in 5 categorie su 6 di specialistica ambulatoriale della classifica nazionale,
- ancora una volta si conferma che il servizio sanitario regionale, già in affanno nel 2022, ha ulteriormente rallentato la sua attività all’inizio del 2023, complice anche il caos organizzativo generato dalla riforma organizzativa avviata con la l.r. 19/22;

Ritenuto che:

- occorre una efficace e concreta pianificazione nel potenziamento dei servizi sanitari promesso ai cittadini marchigiani da questa Amministrazione regionale anche nell’ottica del recupero delle prestazioni richieste e non erogate dal SSR nel periodo pandemico e della riduzione della mobilità passiva,
- la scelta di confermare per la casa di cura privata accreditata di Sassocorvaro lo stesso stanziamento di risorse dell’anno precedente appare in evidente contraddizione sia con l’intento di garantire quantomeno prestazioni in linea con le richieste dello scorso anno (visto che lo scorso anno le risorse non sono state sufficienti a curare tutti i cittadini nei tempi richiesti) sia con il proposito di potenziare addirittura le prestazioni, come dichiarato nel Piano Socio Sanitario;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se, nel definire il budget del 2024 si sia tenuto conto della palese insufficienza di quello del 2023 che ha impedito negli ultimi mesi dell’anno ai cittadini del Montefeltro di potersi far visitare e curare a Sassocorvaro in tempi ragionevoli,
- in caso di risposta affermativa, quali valutazioni, stime e proiezioni hanno portato ad assegnare un budget pari a quello dello scorso anno, che era stato esaurito ad ottobre,
- se ritenga che assegnare ad una struttura come quella di Sassocorvaro un budget per il 2024 pari a quello dell’anno precedente e in linea con quello di due anni prima, sia coerente con i più volte dichiarati intenti di questa Giunta regionale di avvicinare i servizi sanitari ai territori, in particolare alle aree interne disagiate, di ridurre le liste di attesa e di ridurre la mobilità passiva, molto alta nella provincia di Pesaro e Urbino,
- quali e quante prestazioni verranno potenziate nella struttura di Sassocorvaro nel 2024, in attuazione del Piano Socio Sanitario 2023 – 2025.